

Matilde

I personaggi citati sono di pura fantasia. Ogni coincidenza in nomi o descrizioni è da considerarsi del tutto casuale.

Pier Giorgio Cinelli

MATILDE

romanzo



A Idelma, mia compagna di vita.

Tracce

*Tracce, nel cammin della vita,
sono le parole che vado scrivendo
mentre tu, e tu, e tu,
non riconosceresti i segni che cerco di lasciare
per non morire
per sempre tra voi.*

Franco Bollati
Da "Fili Di Fumo" Agorà Edizioni

*La porta che
cigola è il passare
del mio tempo.
La ruggine
dell'anima,
quale amore
la può curare?*

Lamberto Piattelli
Da "Castelnuovo di Farfa" Grafiche Falcone

*Forse già qualche primula di febbraio
nei boschi del Santuario annunciava
le violette marzaiole
in qualche riparata pendice soleggiata.*

*Un sentito ringraziamento
alla Prof.ssa Carla D'Alessandro De Cecco.*

Introduzione

Nella sua prima pubblicazione *Un lungo viaggio* Pier Giorgio Cinelli ci ha raccontato di un uomo che è diventato tale *attraverso la gioia di vivere e di darsi ... animato da continui interessi perchè spinto da un innato desiderio di sapere* (*Un lungo viaggio*, introduzione).

Le sue pagine, frutto di vita vissuta, sperimentata e, a volte, sofferta, fanno di lui un interprete della realtà che, quando passa, guarda nel fondo, che si sofferma sui recessi di ogni fatto, di ogni cosa.

Nel secondo libro la voglia vigile e costante di scoprire assume una dimensione diacronica, perchè l'autore spazia nella storia e indaga con pungente curiosità nel passato remoto. Ma proprio perchè questo passato è remoto il pensiero per decollare ha bisogno anche della fantasia. E siamo così arrivati alla terza opera, quella che per definizione si nutre, oltre che di altri elementi, di fantasia: il romanzo d'amore.

Sono, dunque, presenti nelle tre opere gli elementi fondamentali che fanno di un uomo uno scrittore che può sopravvivere alla contingenza: curiosità, interessi, capacità di scandagliare la storia, fantasia.

Quando ho completato la lettura della terza opera *Matilde*, ho provato la tristezza che accompagna gli addii: i personaggi sarebbero fuggiti per sempre e sarebbe rimasta in me la nostalgia della loro delicata storia e il ricor-

do lontano delle ambientazioni e della scenografia. E' quello che rimane sempre dopo la lettura di un libro che ci ha tenuto compagnia per qualche giorno, per qualche tempo!

Il romanzo, raccontato da una voce narrante esterna, ha una struttura ampia e compatta, articolata in molte parti e privilegia le sequenze descrittive, necessarie per la ricostruzione dell'ambiente, e quelle riflessive, utili a mettere a fuoco le ragioni delle scelte e dei comportamenti dei personaggi. E' caratterizzato da una forma sorvegliata, di registro piuttosto elevato.

I luoghi descritti non sono mai volgari oppure ovvii ma sempre nobilitati dal fascino paesaggistico. Viene sempre operata un'attenta e accurata selezione linguistica. La disposizione dell'autore, a volte, diventa più lirica che descrittiva e mira a cogliere suggestioni, accordi nascosti tra gli elementi della natura e l'animo dei personaggi. In una vicenda o in un gesto l'autore sottolinea l'aspetto più autentico, l'elemento che ci svela il senso di un'esistenza, il tono di un sentimento.

Sicuramente l'impostazione iniziale è quella del romanzo d'ambiente che mira alla ricostruzione precisa di una determinata situazione "storica." Le feste in casa la domenica pomeriggio, la Lancia Appia, l'abbigliamento delle ragazze, il Doppio Kummel e tanti altri riferimenti definiscono la collocazione cronologica. Ma non si tratta solo di un'ambientazione "di maniera." E' l'animo dei personaggi, sono i buoni sentimenti cui s'ispirano le scelte di vita che danno lo spaccato di una società che l'autore idealizza un po', e cui certamente guarda con nostalgia.

La "bontà" che caratterizza quasi tutti i personaggi è probabilmente la proiezione dello scrittore e della sua visione del mondo, una scelta che svela la disposizione, non solo descrittiva e narrativa ma, a tratti, anche poetica.